

# Prezzo del gas, la batosta sulle casse comunali

«Andremo a spendere 1 milione e 320 mila euro per scaldare scuole e uffici»



## ■ MONDOVÌ

(m.t.) - Le scuole, gli uffici comunali, i musei a Piazza. Locali pubblici da scaldare. Il Comune di Mondovì, che nel 2021 ha speso in tutto 460 mila euro di bollette per il riscaldamento, si prepara alla mazzata: «Coi prezzi del gas attuale, stimiamo una spesa di 1 milione 320 mila euro». Lo hanno detto il sindaco Luca Robaldo e l'assessore al Bilancio, Alberto Rabbia, nel Consiglio comunale di giovedì 29 settembre. «Se il Governo non interviene, non sappiamo come si possa risolvere il problema».

Il Consiglio ha adottato una variazione di bilancio che, fra le altre cose, era necessaria anche per aumentare le risorse per le bollette: «Abbiamo dovuto incrementare di circa 170 mila euro - ha spiegato Rabbia -, ma vorrei far presente che lo Stato ha aumentato i contributi di poco meno di 140 mila». E il resto, da dove arriva? Dall'avanzo di amministrazione, i soldi del bilancio non spesi ma accantonati: «Abbiamo mantenuto un avanzo pari a 1 milione e 450 mila euro - spiega Rabbia -, cifra che "ci mette al riparo" da eventuali sorprese».

Il consigliere di minoranza Enrico Rosso: «Avrei preferito un avanzo meno cospicuo: significa che sono stati fatti meno investimenti?». La risposta è arrivata da Ro-

baldo: «Nel 2021, il Comune aveva previsto una spesa per il riscaldamento degli uffici pubblici, compresi i 17 plessi scolastici comunali, pari a 460 mila euro. Visti gli attuali prezzi del gas, abbiamo fatto fare una proiezione per il costo che andremmo a pagare nel 2022: passeremmo da 460 mila euro a 1 milione e 320 mila euro. Lo Stato ha erogato due tranches da 79 mila euro e una, quest'ultima, da 139 mila. È stato approvato il decreto "Aiuti ter"... ma è ovvio che, davanti a un situazione come questa, non se ne esce se non con un intervento del Governo. Siamo davanti a uno scenario peggiore del Covid, dal punto di vista economico. Stiamo facendo riflessioni estremamente prudenti sugli investimenti, proprio per questo: ecco perché l'avanzo è così alto. Non sapremo dove andremo a finire».

Quasi provvidenziale, in questo senso, è stata la decisione dell'Amministrazione Adriano di affidare la gestione dell'illuminazione pubblica di tutta la città ad Ardea (gruppo EGEA), che ha consentito di avere prezzi bloccati sul costo della luce. «Non vogliamo arrivare a intraprendere soluzioni come quelle di spegnere i lampioni, sentite in altre città: ne andrebbe della sicurezza delle auto e di chi percorre le strade a piedi la sera», ha chiosato il sindaco.